



DOMENICA DI PASQUA DI RISURREZIONE

12 APRILE 2020

Al tempo della pandemia di coronavirus

Lectures: Atti 10,34.37-43; Salmo 117; Colossesi 3,1-4; Sequenza;
Matteo 28,1-10

PREGHIERA DI COLLETTA

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli

ALL'ALBA: E' RISORTO

In questa Pasqua di pandemia di coronavirus-covid19 con le celebrazioni senza la presenza dei fedeli, metto in risalto solo un aspetto della Risurrezione di Gesù secondo il Vangelo di Matteo. L'Evangelista scrive che con la morte e la risurrezione di Gesù, il mondo cambia. Usa diverse immagini, ma il significato è uno solo. Dopo la morte in croce di Gesù Matteo scrive: "Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono" (Mt 27,51-52); dopo la sua Risurrezione aggiunge: "Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana; vi fu un gran terremoto, un angelo rotolò la pietra; le guardie cominciarono a tremare e rimasero come morte" (Mt 28,1-4). Per il mondo intero questo periodo di pandemia è come un terremoto; qualcuno ha usato anche l'immagine della bomba atomica: chiusi in casa; attività lavorative ridotte al minimo; chiuse le scuole e i luoghi sportivi; le chiese aperte ma con le celebrazioni senza i fedeli, limitazioni nelle libertà personali, e soprattutto tantissime persone ricoverate e tanti, troppi morti. Avremo imparato qualcosa? Spero di sì. Dovremmo aver imparato che non siamo invincibili; la scienza ha fatto grandi progressi e ne farà ancora ma non è onnipotente; la morte per ciascuno di noi è dietro l'angolo subdola e invisibile con un virus o sotto altra forma, ma è sempre lei ad avere la penultima parola. Dico, penultima. L'ultima si chiama Risurrezione; quella di Gesù è un anticipo e una speranza per l'umanità. In queste settimane abbiamo visto molti segni di questa "nuova alba": la generosità del personale sanitario pronta al sacrificio fino a dare la vita; l'aiuto alle persone bisognose; la disciplina della maggior parte della popolazione inimmaginabile fino a pochi mesi fa. Personalmente quando sentivo i dati statistici, mettevo in relazione contagiati e dimessi dagli ospedali; morti e guariti e mi rattristavo per i dati negativi (ho perso anche io un secondo cugino e prete amici primo fra tutti don Renato Lanzetti) ma quanta consolazione mi infondevano i dati positivi!

ALL'ALBA: RELLEGRATEVI; NON ABBIATE PAURA

“Salute a voi” o meglio secondo il testo greco “Rallegratevi” dice Gesù risorto alle donne. Poi aggiunge: “Non temete” che riprende l’incoraggiamento dell’angelo “Voi non abbiate paura”. Sentiamo rivolto a noi questo incoraggiamento. Il mondo nuovo, la società rinnovata ha il suo fondamento in Gesù che ha vinto il tradimento di Giuda, il rinnegamento di Pietro, l’ostilità dei Giudei, la cattiveria dei Romani. Avremo modo quando sarà possibile riprendere gli incontri, di raccontarci paure, scambiarci impressioni e condividere emozioni. Intanto mi auguro che ci sia una rinascita della fede partendo dalla famiglia (ho avuto la conferma della validità della scelta catechistica che coinvolge sempre di più la famiglia in questo periodo di “tutti a casa”); una capacità di relazione tra di noi più profonda (quante persone mi hanno telefonato chiedendomi come stavo e quanti messaggi, telefonate, scritti ho mandato io); una sempre più attenzione a chi è fragile, povero, anziano, ammalato nel corpo e nello spirito con una politica e scelte anche da parte della Chiesa che fanno di tutto per eliminare o almeno limitare le cause che provocano le povertà e altri problemi sociali. In altre parole, mi auguro e spero per me essere più prete e per ciascuno di voi essere più papà, più mamma, più autentico datore di lavoro, più impegnato nella vita sociale, più studente, più amica e così via. Chi si ferma alla critica, alle inchieste, alla polemica, al disinteresse dell’altro, alla ricerca sempre di un colpevole, alla dimenticanza di Dio è vecchio, è il passato, sta ancora chiuso nel sepolcro con la pietra ben sigillata. “Se siete risorti con Cristo, rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra” cioè vediamo le cose del mondo con un occhio diverso, ci esorta l’apostolo Paolo; “Voi sapete come Gesù è passato dovunque facendo del bene; noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione e di questo noi siamo testimoni” aggiunge l’apostolo Pietro. Infine un particolare che mi ha colpito: vedere alla televisione tanti bambini che da luoghi diversi in contemporanea (meraviglia della tecnologia!) cantavano “All’alba vincerò” dal brano classico “Nessun dorma” della Turandot di Giacomo Puccini. Vi assicuro che subito ho collegato quel canto anche se preso da altro contesto, con il Vangelo “all’alba del primo giorno della settimana” quando Maria di Magdala e l’altra Maria trovarono il sepolcro vuoto e la pienezza di amore di Gesù. Buona Pasqua, sta pandemia sia davvero un passaggio verso una società diversa e migliore.

don Alfonso Rossi

La Santa Messa è celebrata nella chiesa di San Vito e trasmessa alla radio parrocchiale e in streaming su <https://m.facebook.com/oratoriolipomoofficial/>.